

flash

REGGINA

Il presidente Foti esonera Mutti
Al suo posto Gigi De Canio

La Reggina ha esonerato ieri mattina il tecnico Bortolo Mutti e l'ha sostituito con Gigi De Canio. «Ci siamo dovuti arrendere all'evidenza di queste prime otto gare di campionato - ha detto il presidente Foti (nella foto proprio con l'ex allenatore) - Mutti non rispondeva alle nostre esigenze e lui sa bene quali sono le sue responsabilità». Foti ha poi aggiunto che «De Canio è l'allenatore giusto per consentire a questa squadra di esprimersi secondo le proprie potenzialità».



GIUDICE SPORTIVO

Squalificati Alberto e Lima
Subito ammenda per Olivieri

I brasiliani Alberto (Udinese) e Lima (Roma) sono stati squalificati per una giornata. Ammonizione con diffida e ammenda di 1.500 euro, invece, per l'allenatore del Torino Renzo Olivieri «per non avere rispettato i limiti dell'area tecnica» e per «avere assunto condotta di plateale protesta rispetto alle decisioni dell'arbitro». Ammenda di 7.500 euro alla Reggina (lancio di fumogeni in campo), 6.500 euro alla Roma (cori e striscioni offensivi nei confronti degli avversari), 4.500 all'Atalanta e al Torino.

COPPA DEL MONDO E DIRITTI TV

In Italia lo sci senza immagini
Ma lo vedrà il resto del mondo

La mancata acquisizione da parte della Rai dei diritti radiotelevisivi dei maggiori sport invernali continua a suscitare polemiche. Ieri il Gruppo Media Partners, titolare dei diritti, ha annunciato che l'edizione 2002-2003 della Coppa del Mondo di sci avrà oltre 2500 ore di copertura tv in tutto il mondo. «In Germania, Austria e Svizzera - è scritto in un comunicato - è garantita la diretta di tutte le gare. In Italia è a rischio la copertura televisiva delle prossime gare di Coppa del Mondo».

TENNIS, MASTERS FEMMINILE

Seles batte Davenport
All'alba Farina contro Capriati

Venus Williams, Monica Seles, Justine Henin e Kim Clijsters sono le prime giocatrici a qualificarsi per i quarti di finale del Masters femminile. Venus e Seles (che si sfideranno nei quarti) hanno battuto al 1° turno, rispettivamente, la svizzera Patty Schnyder 6-2 7-6 e la statunitense Lindsay Davenport 3-6 7-6 6-3. Le due belghe, anche loro di fronte nei quarti, hanno liquidato nell'ordine, la russa Elena Dementieva 6-3 6-3 e l'americana Chanda Rubin 6-1 6-2.

Cava: teppisti, bugie e niente videotape

Caso-Deliano, la città sbigottita cerca le prove delle responsabilità: «Già condannati»

Ivo Romano

CAVA DE' TIRRENI Il day-after è quello di una città ferita, delusa, distrutta. Una città che ha vissuto di calcio e che nel calcio non riesce più a trovare motivi di gioia.

Sembra una maledizione, davvero. La primavera scorsa ci vollero i play-out perché la Cavese evitasse di finire in serie D. Ma lo spettro della retrocessione si materializzò ugualmente. Tentativo di illecito: questa la motivazione.

Ora l'entusiasmo era tornato: cinque successi di fila sono un bel vedere. Ma la gioia è stata strozzata in gola. Dei fatti di Deliano si è scritto e parlato, poi è arrivata la decisione del giudice sportivo: sospensione cautelare del campo con decorrenza immediata, con l'obbligo di disputare le gare in campo neutro e a porte chiuse.

E Cava de' Tirreni è ripiombata in un incubo. Dal quale emergono voci di rabbia. E non perché la gente di Cava fiancheggi o assolva i teppisti travestiti da tifosi: la condanna è unanime, la Cava sportiva da quelle minoranze violente ha sempre preso le distanze.

Se ne discute dappertutto, non si registrano voci contrastanti. E lo stesso sindaco del centro del Saler-

nitano, Alfredo Messina, ne ha fatto cenno nella lettera inviata al collega di Deliano, Licastro, dove tra l'altro si legge che «certamente - si legge tra l'altro - i nostri cinquantenni tifosi, ma evidentemente nemmeno tutti, avranno avuto un comportamento poco civile e provocatorio».

No, non c'è accondiscendenza verso chi ha infangato il nome di un'intera comunità. I teppisti restano nemici giurati della città. La rabbia ha ben altre radici. Che affondano nella convinzione di aver subito un'ingiustizia.

Due pesi e due misure, secondo in cavesi, sarebbero stati usati al momento della sentenza. Qui la gente contesta la ricostruzione dei fatti, quella emersa nelle cronache dei giornali e nel referto del commissario di campo, prima che nel dispositivo della sentenza.

E di questa rabbia diffusa è ancora il sindaco a farsene portavoce: «Quale primo cittadino sono indignato per questo affronto operato a danno della Cavese e della nostra città. Il provvedimento cautelare si fonda sulle dichiarazioni del commissario di campo che, per quanto ho potuto verificare, oltre a riferire in maniera falsa e distorta gli accadimenti all'interno dello stadio, addirittura riferisce di episodi nel cen-



Tifosi della Cavese in curva: una cinquantina di loro è sotto accusa per gli incidenti a Deliano

tro di Deliano, ai quali certamente non ha assistito. Senza considerare che allo stato gli unici arresti e gli unici processi per direttissima sono stati avviati solo in danno di cittadini di Deliano».

La versione dei fatti di Franco Salvatore, dirigente accompagnato-

re dei "metelliani", è poi uno schiaffo alla sentenza: «La verità è che i cinquantenni tifosi sono arrivati a 15' dalla fine della partita. Io stesso avevo avvertito i dirigenti locali, raccomandandogli di farli entrare allo stadio, che a pagare i biglietti ci avremmo pensato noi. Invece gli

hanno chiesto 10 euro per un quarto d'ora di gara. I ragazzi hanno reagito in malo modo. E sottolineo che hanno sbagliato. Una volta nello stadio, però, si sono trovati a contatto con i tifosi locali, che li hanno accolti bastoni alla mano. Di lì è nato tutto». E il sindaco,

nella lettera inviata al collega, si chiede: «È plausibile che, come apparso sulla stampa e nelle trasmissioni televisive, cinquantenni tifosi abbiano potuto mettere a ferro e fuoco la Sua cittadina?».

Durissima, poi, la reazione di Antonio Della Monica, presidente della Cavese: «In pratica ci hanno già condannati. Si tratta di una sospensione cautelare, ma questa ha i connotati di una condanna definitiva. Ma se siamo colpevoli di ciò che è stato detto, meriteremo di essere cacciati. La verità, invece, è che le cose stanno molto diversamente. Se i tifosi cavesi hanno delle responsabilità per quanto avvenuto, queste sono molto limitate. Ma se la Federcalcio ha deciso di fare del male alla Cavese, vorrà dire che dovrò battere tutte le strade alternative possibili perché venga fatta giustizia».

Intanto l'Ufficio indagini ha avviato un'inchiesta sui fatti di Deliano. E poi c'è l'indagine in corso della magistratura ordinaria. Ma la Cavese non è disposta ad aspettare. Ha già allertato Eduardo Chiacchio, avvocato napoletano specializzato in diritto dello sport.

Ora è pronta a partire al contrattacco. Perché Cava non vuole essere né ostaggio dei teppisti, né tantomeno vittima di ingiustizie.

«Articolo 21» denuncia «Mediaset ha scippato le immagini della Rai»

La giornata di serie A recuperata mercoledì sera ha avuto uno strascico polemico-televisivo. La Rai, che detiene i diritti (pagati 46,5 milioni di euro), può vantare il diritto di trasmettere i servizi sulle gare subito dopo il 90' con un embargo per la concorrenza di circa 4 ore. Che, infatti, rappresenta la regola domenicale. Ma mercoledì 9 novembre si sono disputati alle ore 20,30 e, come nota "articolo 21" (www.articolo21liberidi.org), il rispetto dell'embargo chiesto dalla Rai è stato ignorato. «Controcampo», la trasmissione Mediaset concorrente de «La domenica sportiva» ha mandato in onda normalmente le immagini, 40 minuti dopo la conclusione delle partite. Esattamente come ha fatto la Rai. «Jeri - è scritto sul sito - di fatto, 1,4 milioni di euro sono stati buttati, regalando l'identico diritto alla concorrenza che non lo ha pagato».

CONFERENZA SCIENTIFICA INTERNAZIONALE.

“Postgenomica: la rivoluzione silenziosa della ricerca”.

Sabato 9 novembre ore 11.30
ROMA - Complesso Monumentale
del San Michele a Ripa Grande
Via di San Michele, 22

Umberto Veronesi – Chairman

Apertura dei lavori

Le sfide della
nuova scienza

Esperienze nei
tumori del colon

Esperienze nei
tumori al polmone

Esperienze nei
tumori del sangue

Le prospettive della scienza
da parte dell'opinione pubblica
e dei media

Francesco Cognetti
Istituto Tumori Regina Elena, Roma

Pier Paolo Di Fiore
Istituto, Milano

Raymond White
University of California, San Francisco, USA

Carlo Croce
Kimmel Cancer Center, Philadelphia, USA

Franco Mandelli
Università La Sapienza, Roma

Umberto Eco
Università degli Studi di Bologna

La Conferenza si avvarrà del coordinamento di Piero Angela

Puoi seguire in diretta l'incontro sul sito www.airc.it



PER CONTRIBUIRE: C/C POSTALE 307272 - (800.350.350 - www.airc.it)

9 novembre 2002
Roma è ancora
più vicina alla vita.

L'INCONTRO SI SVOLGE IN CONTEMPORANEA IN ALTRE 40 CITTÀ. INFORMATI AL (800.350.350)

GIORNATA
PER LA
RICERCA
SUL
CANCRO

F. Maras, Enel

